

DOMENICA DELLE PALME 2021

BENEDETTO COLUI CHE VIENE NEL NOME DEL SIGNORE

Mc 11, 1-10

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il **monte degli Ulivi**, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando, troverete **un puledro legato**, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: **“Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”**».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori, sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi **gettarono sopra i loro mantelli** ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il **Regno del nostro padre Davide!** Osanna nel più alto dei cieli!».

*

La méta del cammino di Gesù, oltre Gerusalemme (che è il luogo della sua morte), è il monte degli Ulivi, figura del suo stato glorioso (cfr. 13,3; 14,26);

“**il monte**” rappresenta la sfera divina che è a contatto con la storia (3,13), e in questo caso in relazione con Israele (“*degli Ulivi*”);

i due discepoli inviati da Gesù, devono andare al “**villaggio**”. Da questo luogo Gesù tirò fuori il cieco, proibendogli di ritornarvi (8,23.26). I discepoli, che hanno deciso di seguire Gesù (10,52), possono entrarvi senza pericolo;

...**quello di fronte**: quello che è contrapposto, che è ostile a Gesù e ai suoi;

Troverete un puledro (= è un asinello): Gesù allude al testo di Zc 9,9 che descrive l'ideale del re/Messia non violento: “*Esulta figlia di Sion, gioisci figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un puledro figlio d’asina*”: l’asino era **la cavalcatura dei servi**;

un puledro...legato: questo passo viene ignorato nella teologia ufficiale (è legato): indica il popolo giudaico che possiede la Scrittura, anche il Libro dei Profeti, dove sono esposte tutte le profezie intorno al Messia, ma così facendo la mutila o la imbavaglia;

gli inviati di Gesù portano ormai **l'immagine del vero Messia**; non è mai esistito prima in Israele un capo che compisse questa profezia (= su cui nessuno è ancora salito); è una denuncia della storia passata, caratterizzata dalla violenza e dal dominio;

Gesù avverte gli inviati che **alcuni possono stupirsi** che ora utilizzino quel testo; la risposta che devono dare è questa: **il signore (padrone) ne ha bisogno**: Gesù, (“*il padrone*”), ha bisogno di quei testi per invalidare l’idea messianica dell’istituzione e della gente.

I discepoli eseguono l'incarico ricevuto. Hanno capito e hanno associato la profezia a Gesù: **“portarono il puledro”**;

“vi gettarono sopra i loro mantelli”: il *mantello* è figura della persona, e **mettendo i loro mantelli sul puledro**: accettano il Messia pacifico e vogliono unirsi a lui!

altri, invece, **“stendevano i propri mantelli sulla strada”**: è il gesto ispirato a 2Re 9,13, con il quale gli ufficiali riconoscono il re e gli si sottomettono.

I mantelli, sono *stesi per terra, per essere calpestati*: simboleggiano la sottomissione: indicano l'accettazione di un messia dominatore e gli si sottometterebbero volentieri, alla maniera di un re-despota. Altri spargono **fronde** al suolo come gesto di omaggio.

Gesù li precedeva (cfr.10,32), ma al momento di iniziare la salita verso Gerusalemme **altri si mettono alla testa**: **“quelli che precedevano...”** tolgono l'iniziativa a Gesù e **pretendono di segnargli il cammino**;

“e quelli che seguivano” si adattano, quelli che seguono devono seguire l'itinerario imposto;

tutti gridavano: *l'acclamazione risponde all'idea messianica del popolo*; si chiede a Dio la salvezza (*Osanna = Salvaci*) per mezzo di *un Messia che sarà un nuovo Davide*, il re guerriero. Il grido: **“Benedetto colui che viene...”**, - è preso dal Salmo 118, 25-26 usato per un generale vittorioso: *il regno di Dio che viene, quello del nostro padre Davide: è l'idea messianica che ha il popolo*: non chiedono **“il regno di Dio”** (Mc 1,15): ma il regno del nostro padre Davide, che si oppone al regno del “Padre che è nei cieli” (Mc 11,25).

Contro l'aspettativa di quelli che lo acclamano come messia davidico, sperando da lui un atto immediato di forza contro i capi del tempio con un proclama messianico, Gesù non passa all'azione, ma il tempio sarà lo scenario della sua attività nei giorni che seguiranno.

<p>Gesù vuole che la sua attività non sia vincolata all'entusiasmo popolare e alla speranza di restaurazione che hanno sottolineato nel suo arrivo.</p>
--